

Aut. Tribunale di Tolmezzo del 22 novembre 2011 - n. 187

Anno VIII n. Unico - dicembre 2018

Editoriale

Il 2018 sta finendo senza apportare elementi di novità sul fronte del riconoscimento ufficiale della lingua resiana. Noi non abbandoniamo la speranza.

Confidiamo nell'attenzione della nuova giunta regionale affinché, attraverso gli assessori di competenza, offra una positiva svolta alla Legge del 2007 magari apportando un'aggiunta o addirittura, come pensa il sindaco Sergio Chinese, una nuova Legge che dia la giusta collocazione alla minoranza linguistica resiana.

Auspicabile quindi ed essenziale una concertazione con i legislatori per sgretolare il megalite della Legge di tutela della minoranza slovena per la problematica resiana al fine di valorizzarne maggiormente il patrimonio linguistico e culturale.

Ringraziamo il presidente uscente Alberto Siega per il suo instancabile impegno e auguriamo alla dottoressa Nadia Clemente, appassionata studiosa della lingua resiana, un buon lavoro alla guida dell'associazione.

A tutta la comunità auguriamo di mettere da parte qualsiasi storica avversità e di credere in un futuro di coesione sia pur plasmato nella diversità, nel quale i giovani possano ritrovarsi orgogliosamente eredi e prosecutori della storia dei padri.

Maristella Cescutti

L'oro di Resia

di Nadia Clemente

primo della mia presidenza, vorrei zione del Friuli ha iniziato faticoprima di tutto ringraziare gli iscritti samente a riorganizzare la propria che mi hanno votato, riponendo vita sociale e politica per merito fiducia in me. Poi ringrazio Alber- soprattutto della lungimiranza ed to Siega per tutta l'energia, il tem- autorità del Patriarcato di Aquileia. po continuo, il coraggio, la determinazione dedicati alla causa Re- cito il privilegio di mercato consiana e insieme con lui ringrazio cesso a Gemona nel 1184 dal Paanche 'tutti', proprio 'tutti', coloro triarca Gotofredo. La concessione

presidenza di Alberto, il direttivo nord. L'esempio di Gemona sugdell'associazione, verificata la con- gerisce che i Resiani hanno gravi-tinua e puntuale condivisione di tato in un contesto economicocedere a compromessi e intrallazzi, norme precise, facenti capo all'aul'impegno profuso nella Aquileia. 'causa Resiana', ha assegnato ad Alberto Siega il riconoscimento di ecclesiastica a Resia sono la chiesa Presidente Onorario, con l'augurio di San Giorgio, la cappelletta votiche voglia continuare ad essere va di Ravanza (antecedente all'atpartecipe della nostra associazione, tuale chiesa), risalenti rispettivada lui guidata per tanti anni.

profondito la conoscenza della lin- susseguiti nell'attività pastorale. gua resiana, fino a frequentare i corsi di russo e sloveno all'Univer- vigenti in Friuli hanno regolato la sità di Udine. Ora da pensionata, convivenza tra i Resiani delle quatcon più tempo a disposizione, ho tro frazioni, che sotto il tiglio di trovato ulteriori interessanti spunti Ravanza decidevano su questioni utili per lo studio della nostra lin- di comune interesse. gua che, in questo triennio di presidenza, metterò a frutto per la valo- coinvolgimento di Resia nella storizzazione del resiano e della no- ria del territorio contermine è la stra cultura.

sviluppata per circa 1400 anni, dal cordarono tra loro per far pace con VII secolo fino ad oggi. Gli Slavi, Venezia." (Ville e Vicariati Slavi, nostri progenitori, e i loro discen- Resia; dott. Faustino Nazzi). Con denti durante il cammino verso la penetrazione in valle delle basi l'età contemporanea sono stati socio-economiche friulane abbiasempre inseriti nel contesto stori- mo recepito anche i relativi vocaco, socio-politico, economico e boli. culturale friulano. Dopo il periodo

In questo numero di Resia Oggi, il oscuro delle invasioni, la popola-

Solo per fare un esempio che si sono battuti e che continua- arricchì molto la cittadina e risveno a sostenere il nostro stesso idea- gliò la vita sociale e artigianale dei territori circostanti, oltre agli Dopo la conclusione della scambi commerciali con il tedesco ogni decisione e attività senza mai sociale organizzato e diretto da in segno di stima e gratitudine per torità e al prestigio del Patriarca di

> Testimonianze dell'autorità mente all'VIII secolo e al 1098, Nel corso degli anni ho ap- oltre ai monaci e curati che si sono

> > Le norme consuetudinarie

Una prova emblematica del notizia che "nel giugno 1420 Mog-La storia dei Resiani si è gio, Chiusa, Resia e Resiutta si ac-

> gli influssi Nonostante

nostra cultura, lingua e usanze, NI e niente altro. nelle forme più antiche e autentiche. In conseguenza dell'isola- spalle 1400 anni di storia unitaria, che diede a tutte le parlate l'immento geografico durato secoli, ci siamo gli unici depositari della pronta di una comune individualihanno lasciato un'eredità che non nostra cultura e della nostra identi- tà, dall'altra per le continue relaha eguali nei territori contermini: tà, con pieno diritto di autodeter- zioni, per la comunanza geografiil vero "Oro di Resia".

ricchezza, una cultura secolare e il nostro ESSERE RESIANI. La considerata dagli stessi Resiani unica, che non ha eguali nel mon- Storia ci renderà giustizia. I RE- qualche cosa di affatto particolare, do. Ella von Schultz Adaïevsky - SIANI sono solo RESIANI, il re- in contrapposto alle stirpi romane etnomusicologa - ha constatato sto sono chiacchiere, lo dice anche e a quelle slave a contatto immeche la nostra melodia ha un ordine il nostro DNA, prova provata che diato con esse." ritmico a parte, di cinque tempi e non siamo sloveni. una danza che è un misto di leggerezza, vivacità e originalità. Jan paragrafo del 'Saggio di fonetica aiuterà a superare questo momento Baudouin de Courtenay - linguista delle parlate resiane' di Baudouin critico: lo spirito resiano e la recie slavista - ha affermato che dal de Courtenay, che coglie bene proca solidarietà saranno un muro punto di visto glottologico siamo l'essenza dell'identità resiana, la invalicabile alle imposizioni estrauna stirpe slava indipendente.

Ogni giorno sui mezzi di informazione, giornali, internet e le parlate proprie a queste famiglie libri, troviamo versati fiumi di in- (San Giorgio, Gniva e Stolvizza,

esterni, i nostri progenitori Slavi, e sforzano di convincere noi e se sere in principio assai maggiori dopo di loro i discendenti, con stessi sul tema delle nostre origini che al presente, o almeno esse porgrande determinazione e coraggio e della nostra identità: lo sappiamo tarono in sé il germe di assai magci hanno tramandato le radici della da soli chi siamo. Siamo RESIA- giori differenze. Ma tali differenze

minazione, gli unici legittimati a ca e per il senso di appartenenza E' proprio questa la nostra fruirne, proseguiremo a diffondere alla medesima famiglia resiana,

diversità e lo spirito comune:

"Le comuni differenze tra chiostro da parte di scrittori che si Oseacco con Uccea) dovettero es-

andarono scemando da una parte Tutti noi Resiani, con alle per l'identica influenza straniera

Proprio il 'senso di appar-Trascrivo di seguito un tenenza alla medesima famiglia' ci nee e invadenti.

Riceviamo e volentieri pubblichiamo questa lettera del sindaco di Resia Sergio Chinese al quindicinale Dom

Gentile Direttore,

mi corre l'obbligo di spiegare ancora una volta la mia versione dei fatti, dato che, secondo l'articolo riportato dal Dom, sono dipinto in tutt'altra veste (mi risulta che il mestiere del giornalista sia riportare i fatti non addomesticarli secondo le proprie opinioni. Inoltre a M.Z. farebbe più onore avere il coraggio di definirsi). Alla vigilia delle festività natalizie sono dipinto come una sorte di Babbo Natale che, da persecutore della minoranza slovena, si è convertito fino a ergersi a difensore di tutti gli sloveni dell'ex Provincia di Udine. Se fosse soltanto per la mia persona mi limiterei a sorridere, ma io devo in questo caso rispondere alla popolazione di Resia, disorientata da parole fuorvianti e maliziose. Il sottoscritto, Sergio Chinese, asserisce ancora una volta di essere e di sentirsi solamente RESIANO. Da Amministratore ho dovuto fare i conti anche con l'inserimento in una minoranza decisa soltanto da uno sparuto gruppo, che per la legge si chiama Slovena, ma io resto, opero e ho operato con determinazione soltanto a favore del Resiano. A pochi mesi dalle elezioni noto che, secondo metodi ben collaudati nella storia di un certo orientamento, il Dom ha inteso dar fuoco alle polveri per dividere, ancora, la popolazione resiana. Questa Amministrazione si è davvero prodigata per gettare acqua sul fuoco della polemica e per portare a casa dei risultati, rispettosi di tutti, e in primis dei Resiani. Non mi interessano le illazioni e le maldicenze: io sono resiano e resto tale con o senza la benedizione del Dom. Spero però che il lavoro del mio gruppo alla fine riesca a dimostrare, con fatti, che mi auguro non lontani, il lavoro svolto in questi anni e le buone intenzioni perseguite nell'intento di ricompattare questa piccola società che dall' unione e da un clima di amicizia, rispettosa delle posizioni personali, troverebbe soltanto benessere, economico e fisico. Se il Dom vuole attaccare Sergio Chinese lo faccia pure, se vuole vanificare la Resianità di Resia, per altri scopi, si scontrerrà con i giudizi dei resiani e io mi opporrò fino all'ultimo giorno del mio mandato. Grazie per l'ospitalità

Sergio Chinese

1400 anni di convivenza ed integrazione con la società friulana non si possono cancellare. I friulani conoscono bene noi resiani e non ci chiamano sclafs, ma roseans. Riportiamo una pagina del Ce fastu in ricordo di quella festosa giornata.

Sin di Resie!... Sin Furlans...

Ricordo dei festeggiamenti della Frae di Viarte, organizzata dalla Società Filologica Friulana il 4 giugno 1967

Domenica 4 giugno, un migliaio di persone del giorno. sono affluite in Val Resia per la tradizionale "Frae nuti dall'estero. Nutrita la schiera di goriziani e di che si baciano. Fantasia? Ma anche una reale magia. fedelissimi monfalconesi presenti, molti amici di

mo Pelizzo, Presidente della Filologica, diversi espo- di Cordenons. nenti e rappresentanti delle Comunità della Carnia, Barazzutti.

Per quanto non sia lontana, la Val Resia è lentamente tra i fianchi verdissimi delle montagne, za collettiva, dai piccini ai vecchi. come in una culla di smeraldo, ad incontrare, a varie altezze, i paesi adagiati sui pianori che costeggiano il na, ha pubblicato una monografia su Resia con un torrente Resia che scorre tra enormi e suggestivi sassi marnosi, fino a trovarsi quasi a tu per tu con le cime più superbe: il Canin che regalmente guarda e vigila la sua pianura solenne, i Musi con il gioco complesso e frastagliato delle sue rocce che creano, in chi guarda, suggestioni diverse, nelle varie luci

Gli abitanti del luogo mostrano volentieri le de viarte" ("Frae" vuol dire fratellanza). E' stata ve- figure che i Musi creano con le loro creste: la figura ramente una festa fraterna di tutti i friulani, convenu- distesa, in profilo, della "bella addormentata", più in ti da tutte le parti del Friuli e persino emigranti, ve- basso una testa di leone, un cavallo, due innamorati

Ed è stata, senza esagerare, una magia che ha Cordenons, di Spilimbergo, di Aviano, insomma tut- preso un po' alla volta " i filologici", mentre, nel poto il Friuli ed un gruppo anche da Trieste con la meriggio assistevano allo spettacolo folcloristico sig.ra Maria Gioitti Del Monaco. Alberghi e strade sulla piazza di Prato di Resia, dove hanno cantato e del luogo ebbero una certa difficoltà a contenere danzato i giovani del gruppo "Zardini" di Pontebba, l'afflusso così eccezionale; ma tutto andò benissimo. i piccoli di Aviano e di Buia ed hanno offerto i loro Erano presenti il senatore avvocato Gugliel- ricami melodici le voci del quartetto "Stella alpina"

Il clou è stata l'esibizione del gruppo folclo-Val Canale e Gemonese, le autorità civili e religiose ristico di Resia: echi di tradizioni antichissime si del luogo, e gli auspici del Presidente della Giunta sentono nei loro canti e nelle loro danze, fortemente Regionale dottor Alfredo Berzanti. Presenti anche il ritmate, accompagnate da un ossessivo battere di Sindaco di Resia, Pericle Beltrame, e don Alfonso piedi. Più che grazia e piacevolezza, esse hanno una furia scandita che pian piano conquista e travolge.

Alla fine della manifestazione, tutti quelli stata per molti una scoperta, una bellissima scoperta che potevano muovere i piedi, senza quasi accorgerper le molte belle cose che ha da mostrare; si sale sene, ne erano presi, sicché il gran finale fu una dan-

> Per l'occasione, la Società Filologica Friulacentinaio di riproduzioni e articoli di Antonio di Gaspero, Luigi Ciceri, Danilo Clemente, Giovanni Marinelli, Chino Ermacora, Gio Batta Corgnali, Gaetano Perusini, Antonio Tessitori, Rinaldo Vidoni



Prato, 1920 (Archivio Franco Di Lenardo Turan)

Antichi mestieri a Resia nel 1657

Sulla rivista Ce Fastu del 1930, edita dalla Società Clement di Domenigo Clement Mastellaro L.-- s. 10 Filologica Friulana, a firma di Antonio Tessitori è stato pubblicato il seguente articolo: "L'imposta per Villa di Stolvizza il mantenimento dei galeotti nel 1657 nel territorio del Canale del Ferro".

L'autore ci presenta un documento manoscritto rinvenuto nella Biblioteca "Glemonense" di Gemona che riporta l'imposizione di una tassa agli artigiani del Canal del Ferro e della Val Resia.

Villa di S. Zorzi

Fraternita in tutto il Canale di Resia quella del Santissimo Sacramento eretta nella Veneranda Chiesa della Madonna

Steffano Naida Mastellaro	L s. 10
Pietro Billina Mastellaro	L s. 10
Antonio Zannetto Marangone	L. 1 s. —
Steffano Blaas Mastellaro	L s. 10
Domenigo Blaas Mastellaro	L s. 10
Mattia Barberino Mastellaro	L s. 10
Pietro Longhino Tessedore	L. 1 s
Zuanne Mizzelli Mastellaro	L s. 10
Antonio Longhino Mastellaro	L s. 10
Giacomo Buttul Tessedore	L. 1 s
Stefano Lunghin Mastellaro	L s. 10
Pietro Palitto Mastellaro	L s. 10
Sebastiano Billina Mastellaro	L s. 10
Steffano di Lunardo Tessedore	L. 1 s

Villa di Gnivva

Zuanne di Lunardo Segatto	L.	1 s.	_ -
Simone figlio di Florean Capitto. Tessedo	ore l	L.1 s.	_
Domenigo Bont Folledore	L.	1 s.	- -
Thomaso Miccelli Muradore	L.	1 s.	- -
Domenigo Coos Muradore	L.	1 s.	- -
Domenico Pantoch Muradore q. Candido	L.	1 s.	
Domenigo Pantoch Muradore q. Antonio	L.	1 s.	- -
Giacomo di Batta Sarto	L.	1 s.	

Villa d'Osseacco

Domenigo Della Siega Mastellaro	L s. 10
Domenigo Negro Mastellaro	L s. 10
Domenigo Buttolo Mastellaro	L s
Mattia q. Domenigo Follitore Bottazzaro	L s. 10
Lunardo Clemente Mastellaro q. Pietro	L s. 10
Sibastiano di Zuanni dilla Siega Mastella	ro L s. 10
Domenigo Longhino Mastellaro	L s. 10
Thomaso q. Domenigo Zuzzo Mastellaro	L s. 10
Simun Chines Mastellaro	L s. 10
Antonio Zuzzo Mastellaro	L s. 10
Zuanne q. Antonio della Siega Mastellaro	L s. 10
Mattia Buttul Mastillaro	L s. 10
Giacomo q. Thomaso Clemente Mastillar	o L s. 10
Simone di Lunardo Muradore	L. 1 s
Lunardo di Domenigo Clement Mastillar	o L s. 10
Zuanne Modot Mastillaro	L s. 10
Zuanne Modot Mastillaro Domenigo Chines Mastillaro	L s. 10
Zuanne di Domenigo Clement Mastellaro	

Sebastian Negro Fabrica cuchiari di Legno	L s. 10
Giorgio Moznich il medesimo	L s. 10
Stefano q. Gregorio Moznich il medesimo	L s. 10
Pietro Canciano il medesimo	L s. 10
Zuanne Matthiusso Tessitore	L. 1 s
Sebastiano Pielli Tessitore	L. 1 s
Pasqualino Buttul Fabricator	
cuchiari di legno	L s. 10
Thomaso Buttul fa la medesima Arte	L s. 10
Iosiffo Brida Tessedore	L. 1 s
Domenigo Iusto Tessidore	L. 1 s
Domenigo Letich Muradore	L. 1 s
Simon Negro Muradore	L. 1 s
Pietro Butul Muradore	L. 1 s
Zuanne di Marino Moznich Muratore	L. 1 s
Antonio Coos Fabrica cuchiari di legno	L s. 10

Segue l'elenco dei prelievi fatti agli artigiani del Quartier di Chiusa et Pontebba Chiusa, di Raccolana, del Quartier di Moggio - Moggio Sopra, del Quartier di Moggio - Moggio Sotto, del Quartier di Resia et Resiutta Resiutta, di Dogna e Pontebba.

Poi il manoscritto continua così:

Giorno di Sabbato 29 7.mbre (=settembre) 1657 Descrizione delle Fraglie et Artisti data in nota per l'infascritti Castaldi per formare il Caratto di L. 154,11 tangenti à questo territorio p. la Compartita di vinti Galliotti, et come più diffusamente appare nelli ordini dati dall'Illustrissimo et Eccellentissimo Signor Luogotenente sotto il giorno 18 corrente, et à signori Gastaldi dato il giuramento in forma:

m. Zuanne Miccelli Gastaldo di S. Giorgio Juravit, m. Biasio Negro Gastaldo di Stolvizza Juravit, m. Zuanne di Stefano della Siega Gastaldo d'Osseacco Juravit, m. Domenigo Mizzelli Gastaldo di Gniva *Juravit....*

Summa, che contiene questa Rata posta alle Fraglie, et Artisti del Canale l'anno 1651, 2 Ottobre.

[Ecco riassunto il versamento fatto da ogni Comune Resiano] ... Santo Zorzi L. 15 s. ---, Gniva L. 8 s. ---, Osseaccho L. 10 s. ---, Stolvizza L. 11 s. 10.....]

Fin qui la trascrizione del documento, così come ce lo presenta Antonio Tessitori. L'ultima annotazione del manoscritto dà al documento la patente dell'ufficialità e la giustificazione del prelievo: infatti tutta la procedura viene confermata con un giuramento da parte dei Gastaldi delle rispettive Ville o Quartieri. Il prelievo risulta motivato dalla 'Compartita di vinti Galliotti', ovvero le corporazioni del territorio della ValCanale e del Canale di Resia dovevano sborsare contropartita di 20 galeotti; 'tangente' [=da prelevare] ammontava a L. 154,11. In data 29 settembre 1657 la raccolta aveva fruttato una cifra superiore: ben L. 175 s. 10. Le 'Fraglie'

sono le corporazioni medievali di arti e mestieri in dialetto veneto.

L'elenco della Biblioteca Glemonensis riporta i cognomi tipici dei Resiani del 1657 [non tutti], anche se venetizzati. I cognomi erano: Naida, Billina e Zannetto, Blaas, Barberino, Longhino, Mizzelli o Miccelli, Buttul, Palitto, di Lunardo e di Florean, Bont, Capitto e Coos, Pantoch, di Batta, della Siega, Negro, Follitore, Clemente, Zuzzo, Modot, Chines, Moznich, Canciano, Matthiusso, Pielli, Brida, Iusto, Letich. I nomi propri sono tipici friulano-veneti: Zuanne, Steffano, Pietro, Antonio, Domenigo, Mattia, Giacomo, Sebastiano, Simone/Simun, Thomaso, Lunardo, Candido, Sebastian, Giorgio, Pasqualino, Iosiffo.

Ecco qui rappresentata una pagina della nostra storia.

I Resiani hanno mantenuto la lingua slava arcaica, la tradizione orale, le musiche e i balli in una forma originaria e originale, ma sono stati sempre inseriti nell'ambiente lavorativo, socioeconomico e politico dei territori friulani circostanti.

I mestieri dei Resiani sono quelli tipici del territorio della ValCanale, anche se a Resia risulta più comune il lavoro di *Mastellaro e Fabricante di cuchiari*, assente per es. a Pontebba, dove sono preponderanti i fabbricanti di armi, come 'incassadore di schioppi', 'Maestro di cane di schioppo', 'Fabrica ruode/Rodaro di schioppo', 'Fabro', 'Fa fodri di spada'.

Ai fini statistici rileviamo che a Resia, gli artigiani specializzati Mastellai, 27 su 56 in tutta la valle, rappresentavano quasi il 50% dell'attività artigianale. Sul totale di 56 artigiani contribuenti, oltre ai Mastellai, otto erano Tessitori, nove i Muratori, sette i Fabbricanti cucchiai, c'era un solo Sarto, un solo Folladore (era colui che faceva la follatura, cioè l'operazione per restringere e rassodare i panni di lana sottoponendoli a pressione ed a sfregamento), un solo Bottazzaro (=bottaio) ed un solo Marangone. A Oseacco prevaleva il mestiere del mastellaio, infatti vi operavano 17 su 19 contribuenti,

ad eccezione solo di un Muratore ed un Bottazzaro.

Vista la quota di contribuzione versata, notiamo che, all'epoca, i mestieri più rimunerativi erano quelli di: marangone, tessitore, folladore, muratore e sarto, costoro pagavano un contributo di L (ire) 1; mentre i mastellai, bottazzari e fabbricatori di cucchiai versavano solo s(oldi) 10, evidentemente in proporzione al profitto. I fabbricanti di cucchiai erano indicati solo a Stolvizza.

A Resia i Tessitori erano otto, che competevano con quelli di Resiutta e Moggio, dove l'appellativo è diventato anche un cognome. I Tessitori (totale 21, compresi anche quelli fuori Valle) smerciavano i loro prodotti nei mercati e fra gli artigiani di tutto il Canale, dove troviamo un discreto numero di Sarti (11) e Capellai (19).

L'attività di tessitore a Resia è documentata già nel 1577, come ci illustra il professor Gaetano Perusini nel "Le condizioni di vita in Val Resia nel sec. XVI". Vi leggiamo che il resiano Grigor, il giorno di San Martino ad Artegna, vendeva 'panni grisi' con la garanzia che 'nol se scurti'. Veniamo a sapere che, purtroppo, i panni venduti si erano accorciati e Gregorio Colussi dovette pagare una penale. Nella testimonianza dell'indagine il mercante resiano 'si chiamava Grigor et haveva un vestito di camilino indosso et l'habito dimostrava che fosse sta cramaro'. Grigor dal canto suo afferma 'Lo panno era di nostra usanza che femo nui de nostre piegore proprie': un vero Resiano bilingue.

Alcuni cognomi tipicamente resiani appaiono anche fuori della Valle: Zuanne Longino è il Gastaldo di Chiusa, Batta Zuzzo e Biasio Zuzzo sono Caligari (calzolai) nel Quartiere di Resia et Resiutta.

Sulla base dei versamenti fatti possiamo stilare una graduatoria dei Quartieri più o meno benestanti:

Moggio di Sopra L. 44, Pontebba L. 31, Chiusa L. 16, Moggio di Sotto L. 15, Santo Zorzi L. 15, Resiutta L. 12, Stolvizza L. 11, s. 10, Osseaccho L. 10, Gniva L. 8, Ovedasso L. 4, Raccolana L. 2, Dogna L. 1.

Antonio Tessitori ha pubblicato questo manoscritto che "oltre ai nomi di persona che porta, ci dimostra ... quali sieno i mestieri che maggiormente erano esercitati nei singoli centri dell'abitato".

Gruppo Cultura Identità e Tutela Val Resia



Serbia 1925 circa, Luigi Madotto Ćakaryn 1905, Fortunato Madotto Ćakaryn-1899 (Archivio Franco di Lenardo)

All'Università di Kazan in Russia si parla ancora del resiano

Nei giorni dal 18 al 21 ottobre 2017 a Kazan si è svolta la VI Conferenza Internazionale dedicata a "Jan Baudouin de Courtenay e la linguistica mondiale"

Istituto di Filologia e Comunicazione interculturale 'Lev Tolstoj'

La conferenza si è tenuta con il patrocinio del Mini- no, proponendo un suo modello più semplificato. stero dell'istruzione e della scienza della Federazione Russa e Ufficio dei Ministri della Repubblica Ta- tante studioso della lingua resiana, da lui analizzata tarstan. Co-organizzatori della Conferenza: Istituto approfonditamente con metodo scientifico, senza di ricerche linguistiche dell'Accademia delle Scienze apparentamenti con altre lingue e con il rispetto ri-Russa, Istituto per la lingua russa 'V. V. Vinogradov servato verso una lingua autonoma. Aggiungiamo, dell'Accademia delle Scienze Russa, Istituto di lin- che noi, con la nostra lingua unica, in quasi 1400 guistica dell'Accademia delle Scienze Russa, Centro anni di convivenza ci siamo detti tutto, abbiamo tra-Gissenskij "Europa Orientale".

Gli interventi dei vari relatori (in totale 176) stieri, tecnologia e musica. sono stati raccolti in due volumi. Grande è stata la così importante sia stato ricordato anche il resiano.

Il prof. Dimitri Vladimirovič Sičinava ha relazionato su "Ripartizione semantica di forme slave alternative del piuccheperfetto: contesto tipologico delle osservazioni resiane di J. Baudouin de Courtenay".

Lo studio analizza le seguenti forme del tempo piuccheperfetto: [Baudouin 1875:37] 'já si bil šàl jitán, = io ero andato là', nella parlata di Gniva; [Baudouin 1875:38] 'di mûš j ón bi spádal doz lípe = un uomo era caduto dal tiglio', nella parlata di San Giorgio; [Baudouin 1875:40] 'herm bi udárel tup církou = un fulmine aveva colpito la chiesta', nella parlata di Stolvizza. D. V. Sičinava ha affermato inoltre che "Le parlate resiane sono interessanti anche perché hanno conservato un'altra forma di piuccheperfetto originario, risalente alla forma con l'imperfetto del verbo ausiliare ('beše' n.d.r.). Nel linguaggio moderno, ha il significato di congiuntivo ('ja bešen šel = io sarei andato' n.d.r.) e viene usata in frasi condizionali irreali.

L'occasione della VI Conferenza Internazionale ci ha fatto ricordare che a Prato di Resia, nei giorni 23 – 24 settembre 1980, si tenne la Conferenza internazionale Jan Baudouin de Courtenay and linguistic Contactus in the Eastern Alpine Area – Jan Baudouin de Courtenay e i contatti linguistici **nell'area alpina orientale**. I patrocinatori italiani e stranieri erano stati la Società Filologica Friulana, La Columbia University di New York e organizzatori locali. Alla Conferenza avevano partecipato dialet-Resiani.

stema di trascrizione impiegato da Baudouin de che. Courtenay nelle sue pubblicazioni sul dialetto resia-

Baudouin de Courtenay è stato il più imporsmesso le conoscenze, la cultura, nonché arti e me-

L'illustre slavista arrivò per la prima volta a nostra soddisfazione nel vedere che in un'occasione Resia nell'agosto del 1873 e poi vi ritornò ancora altre volte. Le sue pubblicazioni su Resia ed il resiano sono:

> Saggio di fonetica delle parlate resiane (1875) che gli valse il titolo di Dottore di linguistica comparata e la cattedra di insegnamento a

> Resia e i Resiani (1876) inserito nello Slavjanski Sbornik-3;

> Sull'armonia vocalica nei dialetti resiani (1881) - Atti del IV Congresso internazionale degli Orientalisti, Firenze;

> Materiali per la dialettologie ed etnografia della Slavia meridionale – Vol. I – testi raccolti negli anni 1872, 1873, 1877 da Baudouin de Courtenay (1895);

> Sull'appartenenza linguistica ed etnografica degli Slavi del Friuli (1899) – Atti del XI Centenario di Paolo Diacomo, Cividale:

> Christjanske Uzhilo (1913) - Materiali per la dialettologie ed etnografia della Slavia meridionale – Vol. III, monumento resiano – con approfondimenti e note di Baudouin de Courtenay;

> Il Dizionario resiano – inedito – consegnato alla Biblioteca dell'Accademia delle Scienze di San Pietroburgo (1903). Una minima parte del dizionario, dalla lettera A alla lettera D, venne pubblicata nel 1966 ad opera di Nikita Tolstoj.

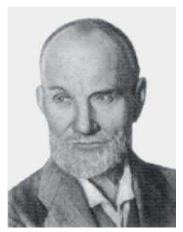
Il materiale linguistico raccolto, trascrivendo tologi slavi, etnografi, specialisti di linguistica gene- la pronuncia delle parole dalla viva voce dei parlanti rale e storici della linguistica. Fra i relatori erano in- nel corso delle sue 'peregrinazioni dialettali', sono tervenuti portando il proprio contributo anche due alla base delle teorie linguistiche di Baudouin de Courtenay e appaiono in tutti i suoi scritti; giova qui Giovanni M. Rotta aveva parlato di ricordare che all'illustre slavista sono attribuiti circa 'Movimento migratorio dal 1934 al 1978', aggior- 700 pubblicazioni, fra libri, saggi, vocabolari, collanando i dati sul fenomeno emigratorio della Val Re- borazioni, traduzioni, corsi di lezioni universitarie, sia. Arturo Longhino-Archet aveva analizzato il si- interventi a congressi e articoli su riviste specialisti-

A lui si deve la prima Classificazione tipolo-

gica dei dialetti slavi (1877/1878 - in cui il resiano appare ben distinto dalla lingua slovena) e lo studio dei criteri distintivi tra i dialetti bulgaro-macedoni, serbo-croati e sloveni; inoltre, contrappose in maniera assolutamente esatta la lingua serbo-croata a quella slovena.

Concludiamo, con la formula introduttiva della professoressa Maria Di Salvo al suo 'Il pensiero linguistico di Jan Baudouin de Courtenay' (1975): "egli non fu, infatti, solo uno dei protagonisti della linguistica europea ottocentesca, ma anche un'esponente di prim'ordine della filologia slava".

Gruppo Cultura – Identità e Tutela Val Resia



Jan Baudouin de Courtenay 1845 - 1929

Pysät anu laät po rośoanske

Pa litus, tej laní, sömö sa nalöśle tu-w Osoane, śa stat kwop anu romonet po osöjske.

Sömö pralaale ta stara štorja, praviza, diskôrsa anu sömö jyskale ta stara basida, śa spomanot, śa spet doparät anu wbranet näš lyngäč.

Tu-w lybrinu *Materiali I* Baudouin de Courtenay ön pyšë ta diskorsa ka ö čow tu-w Reśije 145 lit na naśät: ni so mu pravile praviza 'Dän krej anu njahä trije synave', ko to sa dölalo tu-w dolyne 'Śyträ sehrä ta na Njyve', swo žyvjost 'Wso fameo Holandino', swö dëlo 'hrin mlatet böp', anu šćë kare iti -takih račí.

Sömö spomanyle ta stare verbo imperfetto: **un hërdéšë**, **un búwašë**, **to bastášë** ka t'ö ba bilo prow spet doparät. Injän doparamö köj: **böšë**, **töšë**, **möšë**, **moröšë**.

Ta rośoanske lyngäč ön rišćawä śa sa śybet, isö vimö anu nišći na mörë nän pomahät, köj my kwop, ći bomö ha romonyle.

Scrivere e leggere in resiano

Anche quest'anno, come già l'anno scorso, ci siamo ritrovati a Oseacco per stare insieme e leggere in resiano, nella parlata di Oseacco.

Abbiamo riletto vecchi brani, racconti, discorsi, modi di dire e abbiamo cercato le vecchie parole perse, che è doveroso ricordare e riportare in uso per salvare la nostra parlata.

Nel testo *Materiali I* Baudouin de Courtenay riporta i racconti dei Resiani di 145 anni fa: essi raccontavano favole '**Dän krej anu njahä trije synave** (Un re e i suoi tre figli)', gli avvenimenti in valle '**Śyträ sehrä ta na Njyve** (Domani c'è sagra a Gniva)', la propria vita '**Wso fameo Holandino** (Tutta la famiglia di Holandä)', il proprio lavoro '**hrin mlatet böp** (vado a battere i fagioli)', e ancora molte di queste notizie.

Abbiamo ricordato inoltre il vecchio verbo imperfetto: **un härdḗšē** (egli andava), **un búwašē** (egli uccideva), **to bastášē** (esso bastava) che sarebbe bene tornare a usare. Noi ora adoperiamo solo: **böšē**, **töšē**, **möšē**, **morŏšē**.

Il resiano è una lingua a rischio di estinzione, lo sappiamo e nessuno può aiutarci a salvarlo solo noi insieme, se lo parleremo.

Nadia Clemente Berawä

Lettera del prof. Eric P. Hamp all'UNESCO

Nell'agosto 2009 una delegazione di ITVR si era recata nei pressi di Monaco di Baviera per incontrare il prof. Hamp, illustre linguista di fama mondiale che ha studiato a lungo Resia e il resiano fin dal 1976. Numerose sono le sue pubblicazioni a riguardo l'incontro ha avuto come risultato la lettera seguente che rappresenta il culmine di anni di ricerca e di strenua difesa della particolarità del resiano. Questa lettera è stata successivamente inviata all'UNESCO, all'attenzione del comitato per la tutela delle lingue in via di estinzione (ATLAS). Il prof. Hamp è stato anche insignito dal sindaco Sergio Chinese della cittadinanza onoraria di Resia nel settembre 2013.

Prof. Dr Eric P. Hamp University of Chicago

Agli interessati,

Approfitto del vostro tempo per una questione che ho appreso con una certa sorpresa, e che rende necessaria una pronta reazione prima che proceda un'azione che potrebbe precludere qualsiasi inversione di tendenza; e che io ritengo garantirebbe virtualmente la morte dell'altamente tipica parlata della vallata di Resia (con circa mezza dozzina di paesi parlanti quattro distinti dialetti, un enclave all'interno dell'amichevole enclave di lingua friulana nella Provincia di Udine- Friuli).

Ho saputo che non è stato tenuto in alcun conto il questionario formale dell'ufficio responsabile di Parigi che mi era stato inviato un anno fa e che avevo prontamente compilato in risposta nel modo più dettagliato possibile; e che inoltre dalle case editrici di Ljubljana sono state inviate alla vallata delle pubblicazioni che, in quella forma, io non avrei mai raccomandato.

In breve, ciò di cui sono venuto a conoscenza mi sembra rivelarsi chiaramente tendenzioso. Nell'arco di tutta la mia vita ho avuto, a Ljubljana e in ogni altra parte della Slovenia, cari colleghi nei quali ho piena fiducia.

Ho rapporti amichevoli con sloveni in tutti gli altri stati dei Balcani fin dagli anni '50, e non sono mai stato contestato; ho relazioni di profonda amicizia e rispetto (specialmente rispetto intellettuale e linguistico) per la piccola ma ammirevole vallata di Resia, dove ho lavorato dal 1976, per caso fin da cinque settimane dopo il loro (e di Gemona) terremoto catastrofico.

Il terremoto (e la moderna urbanizzazione) hanno decimato le recenti possibilità di sviluppo di Resia, ma non il suo spirito, coraggio, inventiva, indipendenza intellettuale, senso del buon gusto (che riflette la propria consapevolezza della storia e il profondo senso friulano di libertà).

Resia ha il suo orgoglio, le sue caratteristiche, il suo folklore, le sue tradizioni, i suoi storici mestieri, il suo proprio mondo; è italiana e non vuole appartenere a una lista di minoranze slovene.

Per mille anni Resia, con le notevoli caratteristiche del suo linguaggio (e della sua musica), è stata con orgoglio Slava, ma geograficamente/ geologicamente isolata dai suoi parenti più prossimi. Non è solo un altro dialetto (sloveno).

Resia vuol essere se stessa e orgogliosa di essere italiana. E quale altra vallata in Europa può vantarsi di aver cambiato- 2 secoli fa- il corso della conoscenza tecnico-scientifica della linguistica, come fece Baudouin de Courtenay?

Rispettosamente vostro

Eric P. Hamp. Beulah MI, USA 21 VIII 2009



La professoressa Maristella Cescutti, Direttore Responsabile della nostra rivista, ha ricevuto il Sigillo di Udine dal sindaco Fontanini per i 50 anni di attività a sostegno dell'arte come Direttrice de 'La Loggia', prestigiosa Galleria d'Arte a Udine. Ci è gradita l'occasione per ringraziarla dell'appoggio che dà ai Resiani e rinnovarle le nostre congratulazioni.



Erbe e piante della Val Resia

EUPHORBIA CYPARISSIAS L.

Euphorbiacea Ital.: erba cipressina Resiano: mlöčiö



ARCTIUM LAPPA L.
Composita
Ital.: bardana
Resiano: törizä,



PRIMULA VERIS L. = PRIMULA OFFICINALIS Hill Primulacea

Ital.: primula odorosa Resiano: patalynčeć



CARLINA ACAULIS L.
Composita
Ital.: carlina bianca
Resiano: ta nyske tärn



Convocazione Assemblea 2019

Vi informo che la riunione annuale dell'assemblea di Identità e Tutela Val Resia si terrà sabato 5 gennaio 2019 alle ore 6:30 in prima convocazione ed alle ore 10:00 in seconda convocazione a San Giorgio di Resia c/o sede Associazione Sangiorgina. Visioneremo il bilancio consuntivo 2018 per l'approvazione ed esprimeremo una valutazione, sulle proposte e vaglieremo i consigli per il bilancio preventivo per l'anno 2019. Approfitteremo dell'incontro per rinnovare l'iscrizione 2019.

In attesa di incontrarvi numerosi, vi saluto cordialmente,

la Presidente Nadia Clemente

Ordine del giorno

- Saluto della Presidente
- Bilancio consuntivo 2018
- Bilancio preventivo 2019
- Ta Rośoanska wyża, plesa anu praviza
- Varie ed eventuali.

Diritto al voto

Chi non si fosse ricordato di mettersi in regola con l'iscrizione per il 2018 (e quindi avere diritto al voto) può farlo versando l'importo minimo € 5,00 sul C/CP **87264578**

(IBAN **IT10 H076 0112 3000 0008 7264 578** - BIC/SWIFT BPPIITRRXXX) o direttamente al cassiere Renata Di Biasio. Il rinnovo potrà essere effettuato anche nel corso dell'assemblea.

E-mail: identita.resi@libero.it

Notizie anche su:

https://valresia-resije.blogspot.com

https://itvr.blogspot.it

Anno VIII n. Unico - dicembre 2018 Direttore Responsabile: Maristella Cescutti Comitato di Redazione: Nadia Clemente Autorizzazione Tribunale

di Tolmezzodel 22 novembre 2011 - n.187
Impaginazione e Stampa in proprio

Le opinioni espresse negli articoli esprimono, nella forma e nei contenuti, il pensiero degli autori.

Le collaborazioni sono volontarie e non retribuite.

Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Delega

Io sottoscritto,
Tessera. n
DELEGO
il signor/a
Tessera n
a rappresentarmi in tutte le mie facoltà e funzioni.
In fede

Sommario L'oro di Resia 1 Lettera del sindaco 2 Sin di Resie.. 3 Antichi mestieri a Resia Il resiano all'università di Kazan 7 Scrivere e leggere in resiano Lettera del prof. Hamp Conferimento del Sigillo del Comune di Udine Erbe e piante della Val Resia Convocazione assemblea 10